



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Quindicina imolese del Partito Socialista Italiano (Sezione dell'Internazionale Socialista)

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 1.000 - c.c.p. n. 8.11448

31 dicembre 1969 - Anno LXIX - Nuova Serie - N. 20 - Una copia L. 60

La soluzione rifiuta la dinamica sociale e si rende complice delle forze reazionarie che vogliono fronteggiarla e reprimere quando si manifesti.

ENRICO MANCA

Contro i tentativi e le avventure della destra

E' POSSIBILE una svolta politica

Abbiamo ripetutamente affermato, e ogni giorno che passa i fatti ci danno ragione, che, indipendentemente da chi erano gli esecutori, i villi e feroci attentati di Milano e Roma servono solo alla destra italiana per tentare di rifarsi delle molte delusioni che aveva dovuto registrare nel corso del 1969.

Le forze della destra italiana rimasero fortemente deluse la prima volta all'inizio dell'anno, quando, la fermezza del nostro Partito, ed in particolare la decisa volontà della nuova maggioranza che andava formando nel PSI, impedì, dopo i drammatici fatti di Battipaglia e la conseguente invocazione dell'«ordine», uno spostamento a destra dell'asse politico del Paese e un ritorno moderato del Governo allora chiaramente impegnato nell'attuazione delle riforme previste dal programma.

Furono ancora deluse e sconfitte dal fallimento politico e organizzativo della scissione operata dal PSU, che avevano alimentato e messo in atto nel tentativo di distruggere l'unica forza politica autenticamente socialista e democratica, con lo scopo preciso di interrompere la politica delle riforme, il dialogo in atto tra le forze politiche democratiche del Paese e di arrestare o invertire il processo di unità sindacale e rendere così inevitabile con l'arretramento politico del paese un ritorno al centrismo più o meno coperto. Ed infine ancora battute apparivano chiaramente dallo scontro contrattuale, dimostratosi per contenuti, e

con crescente prestigio si presenta come una forza decisiva dello sviluppo della società.

In questo contesto nella DC si fa sempre più evidente la consapevolezza che i grandi problemi emergenti dal movimento sociale in atto non si risolvono con i vecchi equilibri interni, né che i nuovi equilibri sono compatibili con le vecchie e tradizionali risposte moderate.

Anche nel PCI, pur tra molte contraddizioni e gravi contraccolpi (vedi il caso «Manifesto»), acquisita, appare or-

queste due componenti, poiché solo da tali forze può oggi venire una risposta nuova, democratica e avanzata, alla domanda politica che con le lotte è cresciuta e cresce nel Paese.

In questa realtà, così ricca di tendenze positive, suscettibili di importanti sviluppi, le forze della destra, profondamente preoccupate, hanno approfittato dei recenti attentati e hanno condotto una campagna di stampa volta ad alimentare paura, confusione e panico nel tentativo di rovesciare l'andamento delle cose e riportare su posizioni arretrate la politica del Paese.

Il Paese, secondo il giudizio corrente della destra, è colto da un profondo sbandamento, per cui occorre un Governo forte e deciso; ma questo rozzo discorso è caduto di fronte alla composta, unanime e decisa risposta data da tutte le forze politiche e sindacali, che nel giorno terribile delle esplosioni e in quelli successivi, hanno dimostrato senza possibilità di dubbio che il Paese tutto non è smarrito, ma unito contro il terrorismo o la violenza, da qualunque parte essa venga, e deciso ad andare avanti.

Tuttavia le forze di destra ancora non si danno per vinte e invocano un governo sorretto da una «maggioranza sicura», come se oggi non esistesse governo e maggioranza. Non sollecitano una politica nuova di crescita civile e democratica, di riforme sia pure prudenti, ma un ritorno puro e semplice alla vecchia formula di centro-sinistra basata sul quadripartito, nonostante i gravi dissensi che fra questi partiti esistono sui contenuti politici e programmatici dell'azione di governo. Sollecitano quindi non un governo politicamente forte, ma un pateracchio sorto dalla paura per poi trarre, come sempre, da un simile equivoco, tutti i vantaggi, per recuperare delusioni e sconfitte.

Oggi, più che mai, il discorso e l'atteggiamento del nostro Partito non cambia dall'impostazione dei mesi scorsi, ed è quello di mantenere il confronto sui contenuti da dare all'azione politica per garantire risposte positive, in termini di crescita democratica e civile, alle tensioni in atto nel Paese, di dare risposte positive in termini di riforme ai grandi problemi posti dalle lotte contrattuali che stanno concludendosi sul piano sindacale, ma rimangono aperte sul piano economico e politico.

Occorre far compiere un deciso passo avanti a tutta la società e oggi esistono, seppur diversamente collocate, le forze politiche e sociali disponibili; se non necessaria convinzione, tenacia e volontà.

Questa è la strada che noi intendiamo battere e non consentiamo di ricacciare il Paese nel vicolo cieco dei vecchi metodi e di non ripetibili esperienze.

Articolo di
Alfredo Giovanardi



levatezza, fermezza e responsabilità un fattore decisivo per lo sviluppo sociale ed economico, mentre il movimento sindacale che con tanta consapevolezza democratica ha diritto lo scontro, si è rivelato componente insostituibile di una società pluralistica avanzata, offrendo una risposta senza appello alle «cassandre» dei pericoli «eversivi» dell'autunno «caldo».

In questa realtà sempre più chiara emergevano le posizioni dei partiti che si qualificavano, non sulla base degli schieramenti e delle formule astratte, ma

mal, la volontà di difesa del quadro costituzionale e in pari tempo si fa strada la convinzione che i gravi problemi del Paese non sono risolvibili percorrendo solo la vecchia via della protesta; mentre il PSIUP, pur vivendo anche esso un profondo travaglio interno, pare incapace di offrire uno sbocco politico democratico e socialista alla forte tensione classista radicata nella sua base.

Il PSU invece, allontanandosi sempre più dall'area socialista, assume posizioni di vera e propria provocazione nei confronti del PSI e delle forze più avan-

A TUTTI I LETTORI
BUONE FESTE

sulle scelte politiche e sui contenuti e del come si collocavano rispetto allo scontro sociale e ai grandi problemi di riforma che esso poneva. Emerge così la funzione insostituibile del PSI che, approfondendo e rafforzando il contatto diretto col movimento di lotta, acquisisce sempre maggiore credibilità nei confronti del Paese, delle nuove generazioni, delle masse dei lavoratori, delle forze democratiche, e autonomamente e

zato della DC e si colloca alla destra dello schieramento politico, avversando le lotte contrattuali, combattendo l'unità sindacale e prospettando un accordo di governo con il Partito Liberale.

E' in questo quadro, di fronte al contrasto sempre più profondo sulle scelte e i contenuti concreti dell'azione sociale, economica e politica, che si è delineata ad ogni livello una tendenza crescente per accordi D.C. - P.S.I. e comunque basati prevalentemente su

I Metalmeccanici hanno vinto la lotta

Hanno così conquistato maggior democrazia e dignità umana all'interno della fabbrica

Dopo 105 giorni di lotta e con 192 ore di sciopero effettivo, i metalmeccanici hanno vinto la battaglia contro le forze padronali ed imprevedibili del settore.

E' evidente, che con questo contratto, non hanno vinto i soli metalmeccanici ma ha vinto l'intera società italiana, ha vinto l'unità sindacale, ha vinto la democrazia.

A prescindere da quella che è stata la conquista economica, non indifferente, vi è stata in questa battaglia una conquista molto superiore ed è quella della democrazia e della dignità umana all'interno della fabbrica. Si sono gettate le basi per una società nuova, per una domanda interna rafforzata e quindi un mercato più attivo.

Indubbiamente la lotta è stata molto dura ed in questo autunno cal-

do la classe lavoratrice ha dimostrato una maturità ed un autocontrollo non indifferenti, battendo l'intransigenza e le provocazioni padronali da una parte, e superando ed annullando dall'altra quelle forze che intendevano intronarsi tra i sindacati ed i lavoratori al fine di dare alla lotta contrattuale un carattere ed uno sbocco che non era nello spirito dei lavoratori stessi.

Evidentemente la lotta dei lavoratori non è finita con l'acquisizione del contratto, al contrario, la categoria deve stare vigile ed attiva al fine di coprire e risolvere, con la trattativa aziendale, quei vuoti e quelle lacerazioni che si potrebbero verificare a livello pratico, ma soprattutto al fine di salvaguardare quelle conquiste tanto sudate.

La prefettura respinge...

La Prefettura di Bologna ha annullato la delibera del Consiglio Comunale di Imola del 12 novembre scorso, con la quale il Consiglio stesso decideva alcune provvidenze a favore dei lavoratori in lotta ed in particolare la costituzione di un fondo di solidarietà di L. 3.000.000 da erogarsi a quei lavoratori che a causa degli scioperi si sono visti notevolmente ridotti i propri salari.

Il provvedimento prefettizio è stato respinto con la motivazione ormai consueta che «...la spesa riveste carattere di liberalità... in quanto non è destinata ad uffici o servizi di pubblica utilità, ma ad una ben circoscritta categoria di persone».

A parte le motivazioni di ordine giuridico, nel merito delle quali non vogliamo entrare, il provvedimento della prefettura ci porta a due brevi considerazioni.

1) E' effettivamente vero che a beneficiare di questa spesa doveva essere una determinata categoria di persone, perché questa era proprio la volontà del Consiglio, il quale si è visto così impedito a dare concreta sostanza a questa sua volontà. Questo fatto dimostra quanto sia urgente ri-

proporre il problema della autonomia degli Enti Locali, i quali, soggetti ad una legislazione e a controlli di merito da tempo superati da una realtà in rapida evoluzione, sono ormai impediti ad assolvere le funzioni che lo sviluppo economico, sociale e civile della società assegna loro e incapaci quindi di esprimere obiettivamente la volontà popolare.

2) E' doloroso che il provvedimento prefettizio venga a colpire una categoria di cittadini, in questo momento certamente bisognosa, la quale, tra l'altro, sta portando avanti una lotta alla cui base non stanno solo rivendicazioni di ordine economico salariale, ma problemi di riforme sociali, (urbanistica, tributaria, assistenziale, ecc.), che investono e interessano l'intera collettività e quindi anche gli Enti Pubblici.

Ci sembra quindi ingiusto che a sopportare i sacrifici connessi alle lotte per il progresso sociale e civile dell'intera società nazionale, debbano essere sempre le categorie più diseredate e, più ingiusto ancora, che ad esse sia negata la solidarietà di tutta la collettività.

Il manifesto dei socialisti imolesi sulla luttuosa strage di Milano

Cittadini!

I villi, delittuosi attentati di Milano e di Roma con il loro atroce bilancio di morte e di dolore hanno gettato nella angoscia il Paese.

Mentre esprimiamo il più vivo cordoglio dei Socialisti ai familiari delle vittime e mentre inviamo un fraterno pensiero d'augurio ai numerosi feriti, avvertiamo l'esigenza di esprimere un chiaro giudizio politico.

Noi ravvisiamo nella contemporaneità degli attentati la prova dell'esistenza di un piano per diffondere disorientamento e terrore nell'opinione pubblica al fine di mettere in dubbio la validità del

sistema democratico e di compromettere i risultati delle lotte operaie.

I Socialisti invitano il movimento operaio a respingere con calma e vigilanza ogni provocazione della destra che è la vera beneficiaria dell'attuale confusione, chiunque siano i mandanti e gli esecutori del delitto.

Il PSI nel chiedere che sia fatta piena luce e che siano duramente colpiti i responsabili di una così assurda strage, appoggia la dichiarata volontà del Governo di salvaguardare le istituzioni repubblicane ed indica nel movimento operaio e democratico la forza insostituibile per l'attuazione di tale obiettivo.

Per le
migliori
alimentazioni
zootecniche

Mangimi

PAROLI

Stabilimento
IMOLA

Via Paroli, 7
Tel. 22078

Il ruolo della DC imolese al Congresso regionale

L'attuale momento chiede scelte generali, non calcoli particolaristici

Il Congresso Regionale della D.C. che si è svolto in questi giorni, ha registrato un interessante e concreto dibattito politico, concludendosi poi con un significativo aumento di forza da parte delle correnti di sinistra, che hanno così visto consolidare la loro precedente maggioranza.

Sui grandi problemi del momento gli uomini più significativi della D.C. emiliano-romagnola si sono sforzati di esprimere analisi, giudizi e prospettive serie e culturalmente ben caratterizzate in direzione politica.

La realtà del Paese è stata vista dominata da una profonda crisi, crisi però non di dissoluzione ma di crescita, provocata dalle spinte positive che le grandi masse hanno arrecato ed arrecano ad un sistema anacronistico su tutti i piani, da quello sociale (ingiusta distribuzione del reddito, squilibri tra Nord e Sud, città e campagna) a quello previdenziale (pensioni, mutui) da quello amministrativo (centralismo paralizzante) a quello culturale (scuola ed Università). Il Congresso della D.C. ha indicato come unica risposta valida alle domande che salgono dal Paese, non il ritorno ad un neo-centrismo sostanzialmente richiesto dal P.S.U., dal P.R.I. e dalla destra moderata, ma una coraggiosa iniziativa politica che risolva i problemi con riforme chiare, decise e coraggiose, arricchendo l' incontro tra cattolici e socialisti di quella sostanza programmatica che gli anni 70 richiedono e lasciando al passato le crociate, le chiusure, le incomprensioni che al passato per l'appunto appartengono.

Il problema del Governo, di quello nazionale come di quello regionale, non è il problema di aprire o meno al P.C.I., ma non è neppure il problema del quadripartito a ogni costo: è il problema delle scelte programmatiche, è il problema dei rapporti tra classe politica e paese reale, in primo luogo coi sindacati.

Su tali problemi il P.R.I. ed il P.S.U. si sono collocati ormai decisamente fuori del centro-sinistra, tanto a destra non solo del P.S.I. ma anche della stessa D.C., da giocare ormai il ruolo oggettivo che un tempo fu proprio del P.L.I., senza, per altro, la chiarezza intellettuale e la franchezza politica che al P.L.I., come forza di destra, va riconosciuta.

Nel quadro di un dibattito così serio e responsabile, la D.C. imolese si è distinta per lo squallore ideologico che da tempo, purtroppo, gli si deve riconoscere. Gli amici di Poletti non hanno saputo innalzarsi per nulla dal livello del loro «Quadrivio» (al quale in altra parte di questo giornale diamo le risposte che merita): Poletti, preoccupato come sempre e come gli è stato rimproverato da qualcuno anche nell'assemblea imolese, solo ed esclusivamente del suo interesse di notabile locale, desideroso non di fare politica ma di fare il politicante, non di proporre scelte politiche ma di non tornare a fare il maestro, Poletti, del dibattito politico in corso nel suo partito, si è curato solo quel tanto necessario per salvare se stesso. Ha così abbandonato Elkan e si è spostato verso Marchiani che, desideroso di rimonte personali, si è spostato a destra: è stato insomma il cartello del notabilato locale, delle grandi ambizioni fallite e desiderose di rivincita, del piccolo cabotaggio affaristico, di quella «cultura della parrocchia» che un recente convegno democristiano ha condannato con una decisione ad una franchezza che sottoscriviamo in pieno. E' per garantire questa operazione che gli amici di Poletti hanno rispolverato quel loro «Quadrivio», con il quale, attaccando Donat Cattin, i servizi televisivi sul Viet Nam, la Grinta DC-PSI a Matera oppure gareggiando in anticomunismo con Miceli e Padovani (ed è una gara dura), non si propongono certo di aprire un discorso politico con le altre forze cittadine ma solo un più meschino disegno interno, quello di fare quadrato intorno al ras locale, il quale poi in qualche modo, saprà esprimere la sua riconoscenza, non pare che le occasioni debbano venirgli meno.

Da più parti, addirittura, si sente dire che la D.C. imolese, anche attraverso l'iniziativa del giornale, cerca di darsi una autonomia organizzativa, che la sciolga dalla DC provinciale e regionale, che la liberi dal fastidio

delle discussioni politiche delle scelte programmatiche ed ideologiche, dando un assetto circondariale o mandamentale al suo partito. Poletti non mira ad altro che ad escludere occhi indiscreti, e magari rapaci, dal suo ubertoso orticello. Con il che vediamo confermato un non recente nostro giudizio: ci stupisce invece che nel gioco

di Poletti stia per cadere complice forse involontario, qualche esponente della vecchia sinistra D.C., spesso sconfitto ma fino ad ora mai umiliato con un piatto di lenticchie. Ed a questo proposito, si badi bene, nessuno più di noi desidera e spera d'essere smentito: coi fatti, naturalmente, non con le parole.

Ampia e totale condanna dell' attentato di Milano

Consiglio comunale di Fontanelice

ORDINE DEL GIORNO

L'agghiacciante e mostruoso delitto di Milano e gli attentati di Roma hanno colpito la coscienza dell'intero Paese.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FONTANELICE

Riunitosi in seduta straordinaria il 14 dicembre 1969

CONDANNA FERMAMENTE

l'assurdo crimine di Milano e gli attentati di Roma e

FA APPELLO

alle forze politiche democratiche e alle Autorità responsabili di individuare i colpevoli ed i loro ispiratori e di reprimere con ogni mezzo chi intenda infrangere la democrazia, la sicurezza e la libertà costituzionale.

Mentre esprime il più vivo cordoglio ai famigliari delle VITTIME invia un fraterno pensiero di augurio ai numerosi feriti.

INVITA

i lavoratori e le organizzazioni democratiche a respingere con forza ogni provocazione della destra che è la vera beneficiaria dell'attuale confusione, chiunque siano i mandanti e gli esecutori del delitto, a salvaguardia delle posizioni conquistate dal mondo del lavoro e per fare avanzare il progresso nel pieno rispetto dei diritti costituzionali

Lavorazione del Legno

Le maestranze della Cooperativa «LA LAVORAZIONE DEL LEGNO» di Imola, riunite in assemblea esprimono il loro orrore per la nefanda strage di Milano e per gli attentati di Roma.

Esprimono altresì la loro profonda solidarietà alle famiglie delle vittime.

La FGS di Bologna sulla situazione politica

La Segreteria della FGS di Bologna esprime profonda preoccupazione per la ventilata ipotesi della ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra.

Si tratterebbe di una decisione presa verticisticamente contro la volontà chiaramente espressa in più occasioni dalla base socialista e contro gli interessi dei lavoratori e dell'intera nazione.

Il centro-sinistra, oltre a colpire gravemente il processo di ristrutturazione della sinistra portato avanti dalle forze operanti nel vivo delle lotte dell'autunno, viene a costituire la conclusione di tutto il processo moderato messo in moto dalle forze che vogliono uno spostamento a destra dell'asse politico italiano, processo che ha avuto inizio con la secessione del gruppo Tanassi-Prelli-Ferri per poi concludersi, tra provocazioni di ogni tipo contro le lotte operaie, con i tragici fatti di Milano e Roma.

Si sta tentando di dare vita, sotto la spinta di atti terroristici, ad una formula di governo che non può rispondere alle esigenze più profonde

Consapevoli che tali fatti sono diretti, a provocare un clima politico di allarme e di esasperazione nel paese; a favorire propositi ed iniziative reazionarie; a colpire le conquiste che i lavoratori stanno democraticamente realizzando,

AUSPICANO

che sia fatta al più presto piena luce sul terribile misfatto e sia resa giustizia.

I giovani democratici italiani

La Gioventù acilista, il Movimento giovanile della DC e la Federazione giovanile comunista italiana, la Federazione del PSI e il Movimento giovanile del PSIUP hanno approvato un documento in cui «ritengono che i criminali e tragici avvenimenti di Milano, strettamente connessi con le altre simultanee esplosioni di violenza, rivelano chiaramente una trama complessiva e coordinata per attentare allo sviluppo e al progresso della vita democratica del nostro Paese e alle conquiste democratiche delle lotte dei lavoratori.

«Il carattere criminale degli avvenimenti si colloca in una situazione che vede i lavoratori impegnati per la conquista di nuove forme di democrazia nelle fabbriche e per lo spostamento dei rapporti di potere nella società, e serve soltanto a tutte le forze della nostra politica ed economia per lanciare un disegno, che sulla base di un richiamo all'ordine pubblico e allo Stato forte non vuole affatto preservare la democrazia, ma ricacciare indietro la spinta democratica dei lavoratori, e creare le condizioni per soluzioni conservatrici, se non apertamente reazionarie.

«Tutte le forze democratiche devono respingere non solo i tentativi apertamente reazionari e terroristici,

del paese. Il mondo del lavoro, le forze politiche più vive hanno sottolineato con vigore la necessità di nuovi equilibri politici in grado di portare avanti la trasformazione democratica della società di questa realtà non può non tenere conto un partito che voglia essere democratico ed autenticamente socialista.

Il PSI viene giorno dopo giorno ritrovando il suo ruolo di partito di classe con una autonoma posizione nelle masse popolari, verso di esso si posa l'attenzione di sempre più larghi settori della società, dei giovani, dei lavoratori cattolici, si ricostituisce una forza insostituibile per la avanzata democratica del paese. Ora la possibile imposizione dal vertice del centro-sinistra viene a colpire questa forza insostituibile del movimento operaio. A questo si debbono opporre con forza tutti i compagni che sentano ancora la funzione fondamentale di un partito di classe, autonomo, autenticamente socialista, consapevole di combattere una battaglia irrinunciabile per le sorti del socialismo italiano.

Notizie in controluce

NON E' QUESTIONE DI SPAZIO

Gli ultimi numeri del quindicinale del politisano locale ci hanno confermato la impressione negativa provata al primo apparire di questo «Quadrivio», altrettanto esatto che non riesce a nascondere la vera natura del discorso politico della D.C. imolese ufficiale, discorso che, piuttosto, ci ricorda il livello comarcesco del più modesto «cruciverba». Poiché siamo spesso chiamati in causa specialmente dall'oscuro Curix e dal politicamente «languido Borgia», ci sentiamo in dovere di superare il fastidio che naturalmente ci assale e dare a questi signori quel che si meritano.

Curix ci ha definiti «compagni di men-

so del P.C.I.», sostiene che alcuni nostri dirigenti si preoccupano del loro futuro personale a scapito di quello cittadino, non-dimmi, poi che di questi dirigenti socialisti che «siedono a mensa col P.C.I.» distribuiscono ma gli manca lo spazio.

Quando si riduce il dibattito politico a questo livello non ci si può stupire se si viene chiamati «bricconi» e si deve semmai stupire che non vengano usate delusioni più pertinenti e più espressive.

Tuttavia, ben lungi dal perder le staffe, come crede il Borgia, ci impegniamo ad offrire una pagina intera del nostro giornale al signor Curix, in modo che possa stendere l'elenco che ha promesso, non ci interessa quanto sarà lungo, ci preme solo che sia chiaro ed esplicito. I nostri dirigenti sono pronti, oggi come sempre, ad assumere piene ed intere le loro responsabilità: provi Curix a fare altrettanto!

E PASSIAMO AL BORGIA

Questo signore come succede a chi sosta troppo agli incroci di quattro vie, ha «ciacolato» del più e del meno, spregiudicato, anche con citazioni, che il primo ad usare la definizione di «utili idioti» è stato non Scelba ma Lenin. Prendiamo atto della precisazione, confessiamo la nostra ignoranza e agli altri peccati mortali dell'on. Scelba aggiungiamo anche quello, veniale, di plagio letterario.

Fur capire al Borgia come la stessa espressione usata da persone diverse, in ambienti storici diversi, in età diverse abbia un senso, per l'appunto, diverso, è impresa che giudichiamo superiore alla modestia delle nostre capacità dialettiche: ci basti ricordargli che con quella definizione il siculo ministro di polizia esprimeva il suo pensiero sulla parte migliore degli intellettuali italiani democratici, i quali, pur rifiutando la prospettiva comunista, non intendevano sottomettersi all'omnipotenza democristiana.

Quanto poi al fatto che il PSI abbia «due staffe per piede» si tratta senza dubbio di una sensazione illusoria, al Borgia provocata dal fatto che egli tiene entrambi i piedi nella staffa di destra, ed il sedere su un'ottima poltrona dell'Amministrazione Ospedali. A proposito, se per caso gli capita di vederla e di riconoscerla, ci saluti il Dott. Poletti Laerte, autorevole esponente della D.C., di professione... presidente!

Vita di partito

MERCOLEDI' 10 DICEMBRE alle ore 20,15 ha avuto luogo presso la Sede della locale sezione, la riunione del Comitato Direttivo della Sezione di Sasso Marconi per l'esame della situazione del Tesseramento e i suoi obiettivi, e per la diffusione ed abbonamento dei giornali «La Lotta» e «L'Avanti!».

VENEDI' 12 DICEMBRE alle ore 20,30, presso la sede del Partito, si è svolta la riunione del Comitato Direttivo della Sezione Romeo Galli allargata agli attivisti, per il tesseramento 1970 e per esaminare la linea politica del P.S.I. nell'attuale situazione italiana.

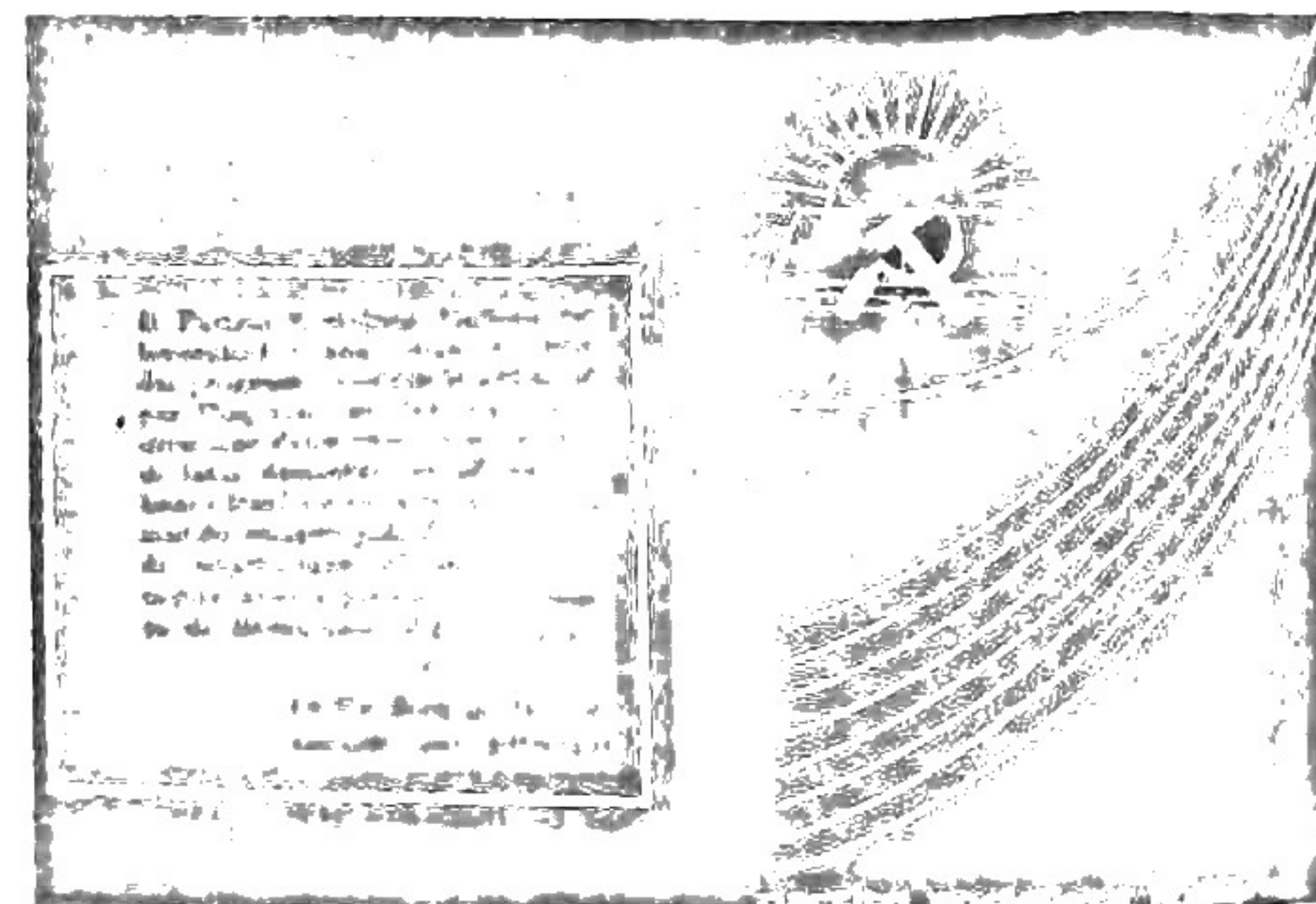
VENEDI' 12 DICEMBRE alle ore 20,30, ha avuto luogo presso la Sede del Partito, la riunione del Comitato Direttivo della sezione Matteotti allargata agli at-

tivisti per il Tesseramento 1970 e per l'esame della linea politica del PSI nell'attuale situazione italiana.

GIOVEDI' 18 DICEMBRE alle ore 20,30 presso la Sala del Congressi della Residenza Municipale, ha avuto luogo un pubblico dibattito sul tema: «La lotta sindacale nella situazione politica italiana». Relatore il compagno Roberto Casoli responsabile dell'Ufficio Nuclei Aziendali nelle fabbriche della Direzione Nazionale del P.S.I.

VENEDI' 19 DICEMBRE alle ore 20,00, ha avuto luogo l'Assemblea Generale della Sezione di Borgo Tossignano per la riorganizzazione della locale sezione del PSI con distribuzione delle varie cariche e per il tesseramento 1970 e suoi obiettivi.

Tessera P.S.I. è socialismo



Appello del Consiglio comunale sui tragici fatti di Milano

Il vice-Sindaco Capra, a nome del gruppo socialista, ha espresso cordoglio alle famiglie delle vittime ed ha ribadito che simili fatti favoriscono i disegni reazionari delle forze di destra

Il Consiglio Comunale riunitosi di persona nella mattinata di domenica 14 Dicembre, ha espresso il proprio cordoglio ed esecrazione per la orrenda strage di Milano.

Ciò è avvenuto in un clima di generale profonda commozione e di sdegno per l'effratto delitto. Il Sindaco ha espresso parole di condanna per gli esecutori ed organizzatori del mostruoso crimine, i quali si proponevano certamente lo scopo di creare una situazione di tensione nel Paese, da sfruttare a fini politici, contro il grande movimento di lotta popolare in alto nel Paese.

Dopo avere affermato che occorre ricercare e punire severamente i responsabili di questo crimine il Sindaco ha detto che di fronte a fatti come quelli di Milano e di Roma occorre un impegno unitario di tutte le forze antifasciste e democratiche per respingere qualsiasi attentato alle istituzioni democratiche. Egli ha concluso proponendo al Consiglio, a nome della Giunta, l'approvazione di un appello alla cittadinanza imolese.

Tutti i gruppi consiliari, pur esprimendo valutazioni politiche diverse hanno avuto parole di condanna per i villi attentati di Milano e di Roma e di cordoglio per le vittime.

Parlando a nome dei socialisti il Vice Sindaco, compagno Capra, dopo avere anch'egli espresso cordoglio per le vittime, ha detto che: «... fatti come questi non devono restare impuniti. Occorre pertanto accertare rigorosamente i fatti e le circostanze, onde poter avere tutti gli elementi per individuare le fonti di origine e di ispirazione di questi delitti che a prima vista sembrerebbero avere soltanto uno scopo di bestiale criminalità, ma che, senza dubbio rivestono carattere politico ».

Perciò, andando alla ricerca delle responsabilità politiche, ci si deve chiedere a chi giova provocare e promuovere la violenza per creare un clima di terrore e di confusione nel Paese. Non certamente al movimento operaio e popolare che sta concludendo, con soluzioni e risultati complessivamente positivi un grande e possente movimento di lotta unitaria. Neppure alle forze politiche democratiche che appoggiano questo movimento e ne raccolgono le istanze.

Coloro che vogliono la violenza e il disordine, sono le forze che escono battute da questo grande movimento di lotta, cioè le forze del grande padronato e della destra politica e reazionaria. Perciò, ha detto il compagno Capra, a coloro che sono esitanti ad attribuire responsabilità politiche ben precise a proposito di fat-

ti come quelli di Milano e Roma per l'esistenza di opposti estremismi di destra e di sinistra, noi socialisti rispondiamo che comunque l'estremismo fa sempre il gioco della destra e assume perciò un carattere reazionario.

Il compagno Capra ha concluso dichiarando l'impegno del P.S.I. a battersi per contrastare ed impedire ogni attacco reazionario diretto contro le istituzioni democratiche dello Stato repubblicano, invitando tutte le forze democratiche ed antifasciste ad unirsi, in questo impegno.

A conclusione del dibattito, il documento presentato dal Sindaco a nome della Giunta, con alcune modifiche marginali suggerite da varie parti è stato approvato dai gruppi consiliari del PCI - PSI - DC - PSIUP - PSU - PLI. Solo il consigliere del MSI, per ovvi motivi, ha votato contro. Ecco il testo del documento approvato:

CITTADINI.

I criminali attentati di Milano e di Roma vedono i democratici imolesi uniti da comuni sentimenti di esecrazione e di cordoglio.

Il Consiglio Comunale, riunito d'urgenza in seduta straordinaria, chiama la popolazione di Imola democratica e antifascista, nel retaggio degli ideali della resistenza e nello spirito della Costituzione, ad un impegno comune e generale di vigilanza.

Gli orrendi fatti di Milano e di Roma, rivelano un disegno terroristico, reazionario e estremista diretto a colpire la democrazia italiana e i

spirato da nemici implacabili dei lavoratori con lo scopo di favorire propositi e iniziative avventuristiche e di far degenerare una situazione segnata da un civile scontro sociale già aperto a shock conclusivi democratici e ad ampie e significative conquiste sindacali. A questo disegno le autorità responsabili devono rispondere con un'azione energica che la gravità dei fatti richiede per individuare i colpevoli e i loro ispiratori.

Convinto che, al tentativo di creare un clima politico di allarme, di confusione di esasperazione, il movimento operaio e con esso tutti i cittadini sapranno rispondere con la responsabilità dimostrata nelle grandi manifestazioni di massa delle ultime settimane e con il senso di vigilanza imposta dal torbido movimento di questi attentati, il Consiglio Comunale di Imola fa appello a tutte le forze democratiche antifasciste affinché oppongano ai gravissimi episodi di Milano e di Roma la fermezza e l'unità necessaria a respingere ogni provocazione reazionaria ed anticonstituzionale.

Il Consiglio Comunale di Imola esprime la certezza che l'Italia della Resistenza e della Costituzione è forte abbastanza per bloccare con ferma determinazione qualsiasi minaccia di infrangere, col terrore e la violenza la convivenza civile e le istituzioni repubblicane e per assicurare la difesa e lo sviluppo del nostro regime democratico, creato dalla Resistenza e garantito dalla Costituzione. Imola, 14 dicembre 1969

IL CONSIGLIO COMUNALE

Scade il Consiglio di Amministrazione degli Ospedali

Cambiare metodo

Sta per avere termine il mandato quadriennale del Consiglio di Amministrazione degli Ospedali; se diamo uno sguardo ai problemi che erano sul tappeto quattro anni fa e che già fin da allora si imponevano per una sollecita soluzione, vediamo che gli stessi problemi persistono tuttora irrisolti e pericolosamente aggravati malgrado le ripetute critiche dei consiglieri di « minoranza », le denunce avvenute sulla stampa locale, le osservazioni e gli inviti portati avanti dal Consiglio Comunale.

Il problema della costruzione del nuovo Ospedale Civile è ancora tutto da impostare dopo che da anni si è individuata l'area, dopo che il Governo è impegnato per un contributo di spesa di oltre 2.500 milioni, dopo che il Piano Regolatore ne ha tassativamente fissato l'ubicazione.

Dopo tutto questo, nell'Amministrazione Ospedali si sta ancora disputando se la progettazione del Nuovo Ospedale sia da iniziarsi subito o quando il contratto d'acquisto dell'area sia perfezionato.

Nella vecchia sede dell'Ospedale Civile non si sono allestiti i reparti specialistici necessari, non sono state potenziate le strutture, col risultato di avere registrato una diminuzione della media delle presenze ed il declassamento del nostro nosocomio dalla seconda

categoria ad ospedale di zona.

Tutte le Opere Pie registrano un grave deficit che è aumentato regolarmente in questi quattro anni in particolare per quelle Opere Pie le cui entrate dovrebbero essere costituite dai proventi del patrimonio fondiario. Ciò nonostante, la trasformazione del patrimonio rustico o quanto meno un suo cospicuo ridimensionamento è tuttora una pia illusione per le capacità realizzatrici dell'attuale Amministrazione anche se l'intera Azienda agraria, oberata da eccessivi costi di esercizio, ancora frazionata in innumerevoli appezzamenti spesso isolati, condotta sia in economia diretta che a mezzadria o in affitto, non sembra dare attendibili garanzie di ripresa a causa dei mancati necessari investimenti negli anni trascorsi.

Per l'Ospedale Psichiatrico Osservanza non sono stati avviati gli opportuni collegamenti con le provincie di Forlì e Ravenna per tracciare le linee direttive di una programmazione ospedaliera psichiatrica interprovinciale al fine di evitare che nuovi Ospedali Psichiatrici nelle città romagnole diventino inutili doppioni del nostro « Osservanza ». L'inquadramento del personale e la sua regolarizzazione giuridica ed economica secondo gli accordi sindacali del 1967-1968, non è ancora stata completata mentre in tutte le amministrazioni ospedaliere si sono da tempo iniziati gli studi sulle modalità di attuazione delle « Norme delegate » con l'allargamento della pianta organica, 30 giorni di ferie per tutti, allungamento del periodo di riposo per gravidanza e puerperio, nuove assunzioni previo accordo col sindacato, ecc. A quanto ci risulta nessuna di queste innovazioni, volute ed ottenute dai lavoratori del settore ospedaliero su scala nazionale, sono state tenute nella debita considerazione nel determinismo dei costi dei bilanci preventivi per il 1970 ed è davvero singolare che i sindacati ospedalieri locali non ne abbiano rilevato la giusta importanza e l'attualità.

In questo stato di gravi difficoltà funzionali e finanziarie di tutte le istituzioni amministrative, scade il Consiglio di Amministrazione degli Ospedali. Il nostro augurio è che i componenti del futuro Consiglio di Amministrazione, si mettano unanimi al lavoro per risolvere le sorti e difendere l'avvenire degli Istituti e degli Ospedali imolesi, senza steccati fra maggioranza e minoranza, nella consapevolezza che il favorire interessi particolari di partito, come ha fatto finora in mille modi la D.C., non è compatibile con l'interesse pubblico.

Lettera in redazione

In riferimento all'inquadramento del personale disposto in questi giorni dal Presidente dell'Amministrazione degli Ospedali di Imola si è venuta a creare una grave situazione all'interno dell'Amministrazione stessa per i gravi disagi e danni che tale inquadramento comporta per diversi dipendenti.

Si deve sottolineare che nelle carriere impiegate si vede gente che in poco tempo fa delle carriere che nemmeno i più titolati si sono mai sognati: ciò significa che molti dipendenti della carriera impiegatizia che hanno scuole e requisiti superiori vengono sacrificati per fare posto a impiegati con minori requisiti, in disprezzo alle disposizioni di legge che in questa materia parlano molto chiaro.

Ancora una volta l'Amministrazione degli Ospedali, cioè i consiglieri della maggioranza, cerca di calpestare

i diritti che alcune persone hanno maturato con tanti anni di sacrifici ma tutto ciò per il Presidente non ha alcun significato.

Parte di qui la mia protesta, quale vice segretario della Commissione interna, per richiamare l'attenzione delle Autorità competenti affinché intervengano, al più presto possibile, al fine di porre rimedio a ciò che accade nell'Amministrazione degli Ospedali di Imola.

L'Autorità tutoria ha il dovere di far rispettare le leggi amministrative bocciando tutte le deliberazioni illegittime impedendo con ciò che vengano commesse gravi ingiustizie.

E' appena il caso di ricordare che dalle ingiustizie nasce la sfiducia verso i pubblici amministratori, verso le Autorità preposte e di conseguenza verso lo Stato.

Ritengo sia mio dovere, come com-

ponente di C.F. e come cittadino, lanciare un appello al Signor Prefetto di Bologna, al Signor Medico Provinciale di Bologna, al Signor Sindaco di Imola, ai Sindacati, al Corpo Sanitario e agli uomini di buona volontà affinché intervengano e siano presi quei provvedimenti che saranno ritenuti più idonei per il ristabilimento della giustizia, al fine di dare pace e tranquillità a tutti i dipendenti, molti dei quali le hanno perdute da molti anni.

Soltanto eliminando le preferenze ed i privilegi, che abbondano nel nostro ambiente, e ristabilendo un clima di civile convivenza si può ridare fiducia agli uomini.

Antonio Zaccherini

Sul problema sollevato dal compagno Zaccherini abbiamo da tempo espresso la nostra posizione (N.d.R.).

sostenete
e
diffondete
La lotta

Abbonamenti:

Annuali: L. 1.500
Semestrali: L. 800
Sostenitore: L. 5.000

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. (in cifre)

eseguito da

residente in

Via

sul c/c N. 8/11046 intestato a:

Amministrazione del Periodico
« La Lotta » - Via P. Galeati, 6
40026 Imola (Bologna)

Aditi (1)

19

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

N.
del bollettario ch. 9

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. (in cifre)

Lire (in lettere)

eseguito da:

residente in

Via

sul c/c N. 8/11046 intestato a:

Amministrazione del Periodico « La Lotta »
Via Paolo Galeati, 6 - 40026 Imola (Bologna)
nell'Ufficio dei Conti Correnti di Bologna

Firma del versante

Aditi (1)

19

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L.

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

Mod. ch. 8 bis

Cartellino numerato
di accettazione
L'Ufficio di Posta

Tassa di L.

Sharrare con un tratto di penna gli spazi
rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione
dell'importo.

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. (*) (in cifre)

Lire (*) (in lettere)

eseguito da

residente in

Via

sul c/c N. 8/11046 intestato a:

« La Lotta » - Via P. Galeati, 6
Amministrazione del Periodico
40026 Imola (Bologna)

Aditi (1)

19

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L.

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

La ricevuta non è valida se non porta il candelino o il bollo
retrocedente numerato.

RIUSCITO IL CONVEGNO SULLE

Prospettive di sviluppo dell'industria ceramica

« Nel pomeriggio di SABATO 13 dicembre u.s., nella Sala del Convegno del Municipio di Imola, si è svolto l'atteso Convegno di studi organizzato dalla 17a Fiera del Santarno sul tema: « Prospettive di sviluppo dell'industria ceramica per l'edilizia nel comprensorio Romagnolo ».

Erano presenti i Sindaci dei Comuni di Mordano, Casaltimarese, Castel Bolognese e Dozza, il Vice Sindaco di Faenza e i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Faenza, il Sindaco di Imola il Vice-sindaco e diversi membri della Giunta Comunale di Imola, i rappresentanti di tutte le industrie di ceramica nel Comprensorio, autorità varie, giornalisti, dipendenti delle industrie ceramiche, sindacati, ecc.

Avvenivano inviti telegrammi di adesione all'On.le Salizzoni, Sottosegretario all'Interno, il Dott. Crocioni Presidente del Comitato Regionale di Programmazione Economica e il Dott. Iori, Presidente dell'Asso Piastrelle.

Alla Presidenza sedevano il Sindaco di Imola, i membri del Comitato della Fiera del Santarno Prof. Rotelli e M. Gaddoni e il relatore Prof. Romano Prodi, incaricato di Economia e Politica Industriale nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna.

Prima di dare inizio ai lavori del Convegno il Sindaco di Imola, ha espresso il profondo cordoglio della cittadinanza imolese per i sanguinosi attentati di Milano e di Roma e ha inviato alle famiglie delle vittime la commossa e fraterna solidarietà di tutta la popolazione.

Introducendo i lavori veri e propri del Convegno il Sindaco di Imola ha fatto una digressione di carattere storico rivelando fra l'altro che le cronache del tempo narrano che nel 1741 Giovanni Andrea Ferrari aprì a Sassuolo la prima fabbrica di maiolica bianca o dipinta a simiglianza di quella di Imola, come testimonianza indiretta che la tradizione della ceramica nella nostra zona è di assai lunga durata.

Ha quindi indicato alcuni temi di attualità per le aziende del Comprensorio quali: l'eventuale integrazione verticale della produzione, la divisione dei colori e della forma delle piastrelle, il marchio di garanzia, la promozione della vendita all'estero collettiva.

Il relatore, Prof. Prodi autore del volume « Modello di sviluppo di un settore in rapida crescita » dedicato all'industria della ceramica per l'edilizia, nella sua brillante ed applaudita relazione ha esordito con una analisi approfondita delle caratteristiche del settore industriale in esame fornendo cifre e dati molto interessanti.

E' passato poi all'esame della situazione del mercato interno ed estero e della fortissima produzione sviluppata nell'arco degli ultimi 10 anni.

Ha concluso la sua esauriente e competente relazione soffermandosi sulla situazione del Comprensorio romagnolo sotto i diversi aspetti produttivi e tecnologici indicando varie ipotesi di lavoro per l'ulteriore sviluppo delle aziende del settore ceramico.

Nella discussione sono intervenuti il Sig. Ing. Lucchese dell'Asso Piastrelle auspicando l'adesione di tutte le indu-

strie ceramiche del Comprensorio Romagnolo all'Asso Piastrelle e soffermandosi sulle incerte prospettive del futuro derivato da una mancanza di studi approfonditi sia in Italia che in Europa.

E' quindi intervenuto il Sig. Solaroli del Sindacato CGIL sui problemi del personale delle Aziende e il Sig. Prof. Rotelli del Comitato Fiera del Santarno sulla necessità da parte delle aziende del

settore di condurre una saggia politica amministrativa che tenga conto delle reali condizioni di mercato.

Il Prof. Prodi ha risposto alle domande e ai quesiti posti dagli intervenuti ed il Sindaco ha concluso auspicando una più stretta collaborazione delle aziende del settore che permetta un più armonico sviluppo della struttura industriale del Comprensorio.

Un o.d.g. dei braccianti e dei salariati agricoli

All'ultimo momento apprendiamo che è stato felicemente raggiunto l'accordo sul nuovo contratto di lavoro

I braccianti e i salariati agricoli della Zona Imolese hanno inviato alle autorità locali l'O.d.G. che di seguito pubblichiamo:

I Braccianti e Salariati agricoli, della Zona Imolese e dei Comuni di Castel S. Pietro, Ozzano Emilia, San Lazzaro, partecipando attivamente alla settimana di lotta proclamata dalla Fedebriaccolanti CGIL della UISBA-UIL e dalla FISBA-CISL riuniti al cinema Centrale di Imola nel corso dello sciopero Nazionale unitario del 10-12-1969, preoccupati per l'intransigente atteggiamento della Confagricoltura e Confocoltivatori, nel non voler rinnovare il patto Nazionale per i lavoratori agricoli dipendenti

CHIEDONO

alle autorità in indirizzo un sollecito intervento nei confronti della delegazione trattante degli agricoltori i quali si rifiutano di voler apportare un sostanziale miglioramento normativo e salariale al Contratto Nazionale dei Braccianti e Salariati Agricoli, onde facilitare una ripresa delle trattative in modo rapido e conclusivo

CHIEDONO

siano presi concreti provvedimenti affinché di avviare la istituzione di un sistema di sicurezza sociale, eliminando immediatamente le discriminazioni verso i settori agricoli con:

- 1) Il sussidio di disoccupazione ai braccianti eccezionali, abituali e permanenti, nella misura di L. 1.000 giornaliere.
- 2) L'istituzione della Cassa integrativa guadagni al settore agricolo.
- 3) L'elevazione dell'indennità in caso di malattia, dalle attuali 200-600 lire al 50 per cento del salario.
- 4) La parificazione dell'assegno di maternità portandolo dalle attuali 15-25.000 lire all'80 per cento del salario per tre mesi prima e otto settimane dopo il parto.
- 5) La elevazione dell'indennità temporanea di invalidità e per infortunio e

delle rendite infortunistiche, commisurandole ai salari effettivi.

- 6) L'aggiornamento dell'elenco delle malattie professionali.
- 7) La revisione dei criteri di erogazione degli assegni familiari.
- 8) La garanzia ai lavoratori agricoli di avere la possibilità di maturare il quindicennio ai fini della pensione.
- 9) L'aumento delle aliquote contributive a carico degli agrari a copertura dei nuovi oneri previdenziali

CHIEDONO

inoltre che siano presi i dovuti provvedimenti affinché di garantire la gestione Sindacale del Collocamento per:

A) l'unificazione ed il riordino dei sistemi di collocamento e di accertamento previdenziale

B) la costituzione di commissioni comunali, composte a maggioranza di rappresentanti dei lavoratori con poteri deliberativi in materia di:

Avvio al lavoro; Formazione delle graduatorie; Attribuzione delle qualifiche; Accertamento delle inadempienze aziendali; Formazione degli elenchi anagrafici; Intervento nella politica dell'occupazione e della formazione professionale.

C) L'obbligo per i datori di lavoro, eliminando anche le attuali eccezioni di richiedere la mano d'opera numericamente e per qualifica, segnalandone la cessazione del rapporto di lavoro agli uffici di collocamento; denunciare i piani culturali e di allevamento e le previsioni di occupazione.

D) Elaborazione di proposte per la crescita dell'occupazione e per lo sviluppo economico da sottoporre e da sostenere verso gli enti pubblici, regolamentazione dell'emigrazione - immigrazione interna; sospensione dei contributi e delle agevolazioni pubbliche agli inadempianti alle Leggi Sociali ed ai Contratti.

E) Estendere l'area del Collocamento a tutte le attività agricole ivi comprese quella connessa alla coltivazione ed agli allevamenti.

Il Comitato per il gemellaggio ha svolto nel 1969 una meritoria attività

La sera di GIOVEDÌ 11 dicembre u.s. nella sede del Municipio di Imola si è svolta una riunione del Comitato Comunale per il Gemellaggio.

Sono stati presi in esame gli scambi avvenuti nel 1969, il bilancio bina-

rio e il programma degli scambi per l'anno 1970.

Nell'anno che sta per concludersi sono recati in Francia un gruppo di studenti delle Scuole Medie Superiori, i cantieri Romagnoli e una delegazione sindacale femminile: sono stati ospiti di Imola e della colonia marina « Vighi » un gruppo di ragazze e ragazzi francesi della Scuola Media.

Dopo la relazione introduttiva dell'Assessore Dott. Baccarini che presiede la riunione e gli interventi del Rag. Bassani e del Sig. Rotelli, Giorgio, Pini, Lazzari e Benini è stato formulato un giudizio nel complesso positivo per gli scambi effettuati.

Il programma del 1970 è legato invece alla possibilità finanziaria. Era previsto in questo programma uno scambio a livello degli ospedali psichiatrici. Il Comitato ha rilevato le scarse possibilità di vita effettiva e di incremento del gemellaggio con un bilancio annuo modesto che permette di effettuare ben poca cosa.

Va ricordato inoltre che nel 1970 Imola dovrà ricevere la visita della delegazione sindacale femminile di Genevilliers, e con questa visita si esaurisce il fondo a disposizione per l'anno prossimo.

Alla luce di questa situazione il Comitato ha deliberato di prendere contatto con il Comitato di Gemellaggio di Genevilliers al fine di discutere i problemi e le possibilità inerenti gli scambi del prossimo futuro.

CHIEDONO

infine sia immediatamente e maggiormente finanziata la legge, 30 dicembre 1960 n. 1676, per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti

SI IMPEGNANO

di portare avanti la lotta per fare desistere dall'atteggiamento negativo la Confindustria e la Confocoltivatori, e per la soluzione dei sopracitati problemi.

Cassa di Risparmio di Imola

La CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA, a mezzo della Sezione Pegni di Vicolo Pighini n. 18, in occasione delle festività natalizie, restituisce gratuitamente i pegni sui quali, fino alla data del 2 Dicembre 1969 sono stati concessi ad ogni singola persona prestiti per somme non superiori alle lire tremila.

Gli oggetti pignorati dovranno essere ritirati entro e non oltre il 13 Gennaio 1970.

AI COMPAGNI

La redazione ricorda che oltre al tesseramento i compagni hanno anche un altro impegno: quello di sottoscrivere l'abbonamento a « La Lotta ».

Questo giornale è un veicolo di comunicazione che si sviluppa e si evolve con l'aiuto di tutti.

Dunque rivolgiamo l'invito a sottoscrivere l'abbonamento anche a coloro che hanno in qualche modo simpatia per il nostro operato, per il nostro Partito e per tutti i temi fondamentali che il socialismo ha fatto suoi e che il Partito Socialista Italiano cerca di tradurre in realtà.

La Redazione

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abruzioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

Autorizzazione Ufficio C.C. Bologna N. 1380 del 18-3-1964.

OGNI QUINDICI GIORNI SU « LA LOTTA »:

Una panoramica degli avvenimenti politici di maggior rilievo a livello nazionale e locale, della vita amministrativa della città, degli avvenimenti culturali e sportivi; notizie riguardanti l'attività del PSI nella zona imolese.

Conservate questo tagliando: serve per riceverlo.

Non si rilasciano altre ricevute per i versamenti eseguiti a mezzo del Conto Corrente Postale.

Nell'indirizzo specificate il numero del C.A.P.

Compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista.

Aiutate il Partito Socialista Italiano anche sul piano economico.

Noi non riceviamo soldi dagli U.S.A.

PER VOSTRE PRATICHE O INFORMAZIONI PREVIDENZIALI (PENSIONI, INVALIDITÀ, VECCHIAIA, INFORTUNI, MALATTIE, ECC.)

Rivolgetevi al nostro Istituto:

I. T. A. L.

Imola - Via Cavour, 83-8

Tutti i servizi sono gratuiti

Spazio per la causale del versamento (la causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

Data

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO DEI C/C

N. _____ dell'operazione
Dopo la presente operazione
il credito del conto è di

L. _____

Il Verificatore

E' accaduto

* I carabinieri di Imola, in esecuzione di un mandato di cattura, hanno visto in arresto l'ultima volta il metalmeccanico Mario Fanni di 21 anni accusato di omicidio e favoreggiamento alla presenza di un Pirelli-Scuderia Pirelli-Mantovani di 29 anni. L'ultima volta per quest'

ultimo atto di corruzione, indicazione e favoreggiamento della penalizzazione di Mantovani.

* Il Donno Saverio Coni, abitante a Casoli San Pietro in via della Repubblica, si morde di una « 1900 » lanciata a poco velocità, lungo la Mantovani ha sbadato paleontologicamente in provincia di una curva ostacolando in questo modo la marcia ad una « 1900 » proveniente dalla parte opposta e guidata dal Donno Mario Mantovani, residente ad Imola in Viale Caracciolo 4. A seguito del forte scontro le due auto sono rimaste gravemente danneggiate provocando al Mantovani ferite guaribili in 35 giorni, mentre il Coni è rimasto illeso.

* Il Donno Giancarlo Landi, abitante a Borgo Tossignano in via Tombarelle 2, mentre metteva in moto, nel proprio podere, una zappatrice ha rimasto la mano sinistra stretta tra gli ingranaggi. Programm. 20 giorni.

* All'altezza della Sterina una « 600 » nel voltare da Via Correcchio verso la laterale sinistra, ha sbadato urtando la spalletta del ponte con la fiancata destra del proprio mezzo. I due occupanti, il Donno Sanzio Soglia residente in Viale Pambara 115 e la Donna Lorna Landi abitante in Viale Pambara 68, hanno riportato ferite guaribili, il primo in 10 giorni per contusioni alla gamba destra e una lacerazione confusa al cuoio capelluto; la seconda guarita in 35 giorni per frattura scomposta al polso destro, frattura all'incisivo superiore, ferite lacerate confuse al viso e al cavo orale, stato di choc.

* Il Donno Gino Montefiori in Via Croce Coperta 19-D in un crocchio del centro è venuto a divedere, sembra per effetto di precedenza con un altro automobilista. Il Montefiori è stato preso a pugni dovendo quindi ricorrere alle cure del locale Ospedale Civile, ove, è stato giudicato guaribile in due settimane, per escoriazioni alla regione temporale e massellare destra. L'altro automobilista è rimasto sconosciuto.

CONDOGLIANZE

E' recentemente deceduto Randi Renzo. Valeria Dirani e figli porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Befana ai bambini bisognosi

Si invitano i bambini appartenenti a famiglie povere del Comune di Imola, del Patrimoine Scolastico e degli Istituti di Beneficenza locale a partecipare alla manifestazione che, con il concorso di Associazioni, Enti e cittadini, questa Amministrazione Comunale indice per il giorno 6 GENNAIO 1970 alle ore 14 nei saloni della Residenza Municipale.

Nell'occasione sarà distribuita la BEFANA ai bimbi che interverranno.

Il SINDACO
Amedeo Ruggi

Oggetti rinvenuti

Si comunica che sono stati rinvenuti nel mese di Novembre 1969, e consegnati presso il Comando Vigili Urbani i seguenti oggetti:

Quattro biciclette da donna
Una bicicletta per bimbi
Un orologio da uomo
Un orologio da donna
Un ciondolo con orologio
Un cane
Un gatto
Una borsa da donna
Chiavi di vario tipo.

I proprietari potranno ritirare quanto sopra al Comando Vigili Urbani secondo il disposto dell'art. 930 del Codice Civile.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato
ore 9,30 - 12,30

In altri giorni ed ore per appuntamento
Tel. 22014

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16
alle ore 20

Visite per appuntamento

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Fisiologia
via Appla, 26 - Tel. 28008
Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento
Convenzione cardiologica
(visita ed elettrocardiogramma)
con le Mutue

Dr. GIANLUIGI PERSANTI

specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
assistente della Clinica dell'Università
di Bologna
IMOLA - Via Cavour, 30
tel. amb. 26.512
abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato
dalle ore 15,30 alle ore 19

« LA LOTTA »
Quindicinale del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70 %

Coop. Tip. - Galeati - Imola - 1969

BENATI

SpA. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE

MAX 220 Record	—	HP 165
MAX 160 Super	—	HP 131
MAX 90 Ribot	—	HP 90
MAX 70 Pony	—	HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE

BEN 22 GM	—	HP 210
BEN 18 GM	—	HP 165
BEN 15 GM	—	HP 140
BEN 10 GM	—	HP 110

PALE CARICATRICI CINGOLATE

BEN 70 R	—	HP 70
BEN SUPER 55.1	—	HP 53

RETROESCAVATORI « LA GIRAFFA »

per qualsiasi tipo di trattore

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Via Provinciale Selice 43a
Telex 51082 BENIMOLA

BEFANA 1970

Spettacolo gratuito per i bambini

L'Amministrazione Provinciale di Bologna e il Comune di Imola organizzano per DOMENICA 4 GENAIO p.v. alle ore 9,30 al Cinema-Teatro «Modernissimo 4» (g.c.) uno spettacolo GRATUITO di arte varia per tutti i bambini del Comune.

Si esibiranno alcuni attori (Augusto Magoni - Umberto Cremonini - al Cinema - Paola Piaz - la Cinna) della Rubrica «AL PAVAJON» di Radio Bologna in alcune scene dialettali, ed il complesso caratteristico di Ruggero Passerini.

Presenterà il fantasista Renzo Angelucci. Seguiranno CARTONI ANIMATI.

Gli amici de La Lotta

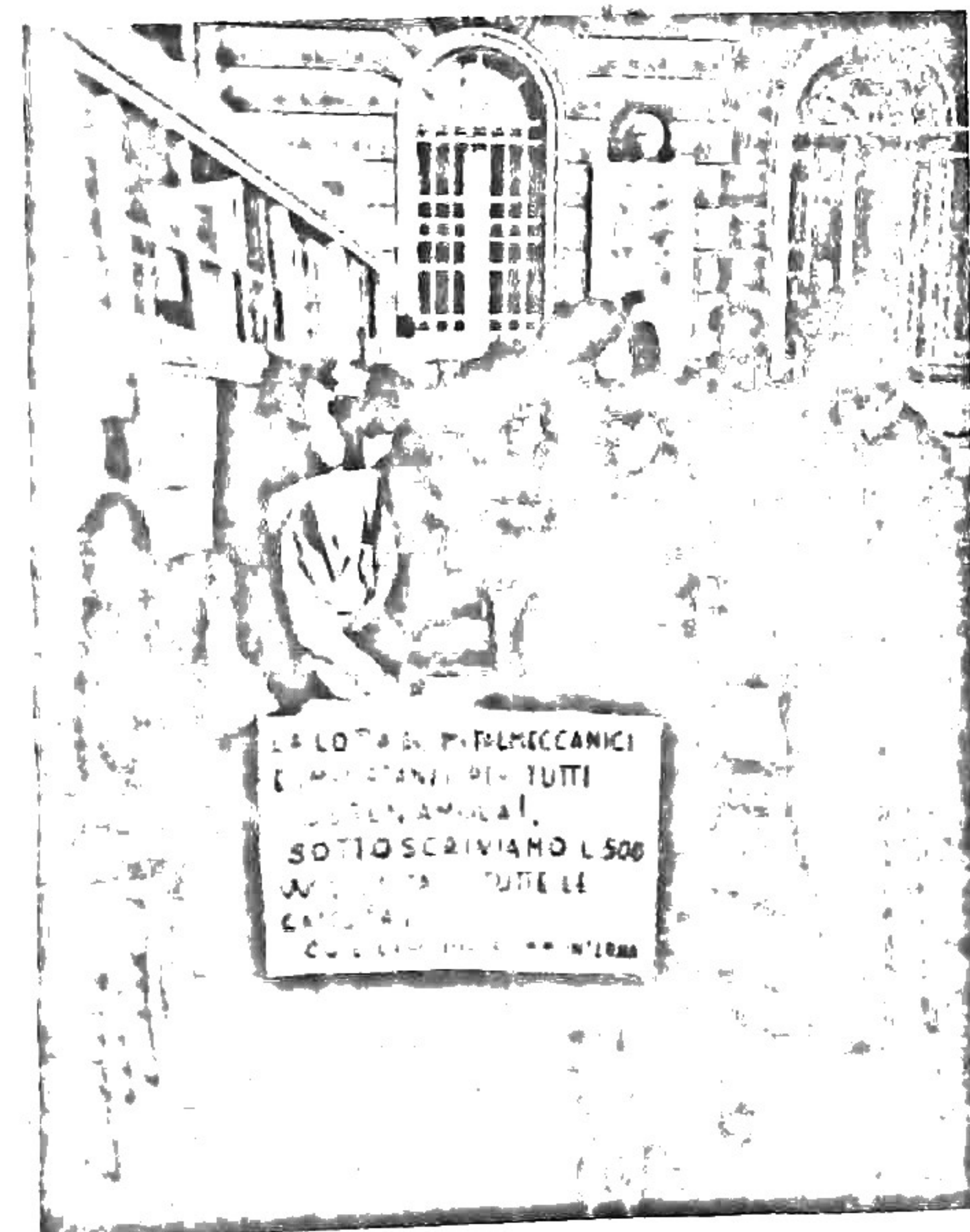
Ripetto L. 298.696

Rinnovando l'abbonamento:

Ronchi Luigi	L. 500
Liverani Giulio	» 400
Dall'Ara Augusto	» 400
Tassiari E. Vito	» 400
Darechini Mario	» 1.000
Orzani Giuseppe	» 300
Bartolini Ezio	» 500
Spoglianti Antonio	» 1.000
Contavalli Secondo	» 500
Bondini Giuseppe	» 1.500
N. N.	» 1.800
Rossi Franco (sostenitore)	» 3.500
Costa Aldo	» 100
Zaccherini Antonio per l'unità della classe lavoratrice	» 500

Da tipo fare L. 311.076

E' finita la lotta dei metalmeccanici



Una fase della lotta unitaria dei metalmeccanici che hanno recentemente raggiunto l'accordo: la sottoscrizione diventa un mezzo per aiutare la lotta e rendere meno pesante il sacrificio dei lavoratori.

40026 IMOLA (Italy) - VIA SELICE, 102 - Tel. 26540

IMPIANTI COMPLETI
Verniciatura ed essiccazione legno - Verniciatura ed essiccazione metalli - Aspirazione gas e polveri

C. O. B. A. I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCianti ED AFFINI

IMOLA - via Callegheria, 13 - tel. 23007

CONSTRUZIONI E PAVIMENTAZIONI STRADALI
OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
MOVIMENTI DI TERRA
IMPERMEABILIZZAZIONI

« Il Consiglio di Amministrazione della »

SACMI

desidera rivolgere un vivo ringraziamento a tutte le Autorità ed agli invitati che hanno partecipato alla manifestazione per la celebrazione del 50° anniversario di fondazione della Cooperativa ».

Il Pallacanestro

Promozione: Prima sconfitta dell'Imola Basket

Dopo aver piegato il Massalombarda l'Andrea Costa fermata a Bologna

CASTIGLIONE BOLOGNA 64 (42)
A. COSTA IMOLA BASKET 53 (24)

Castiglione Bologna: Rizzoli A. (13), Lenti (2), Doretti (2), Rizzoli R. (2), Vallani (7), Carolama (15), Valentini (3), Gherardini (—), Tozzi (29), Bini (4).
Pol. Coop. A. Costa Imola: Nanni (—), Venturini (10), Poletti (4), Trisciani (8), Degli Esposti (8), Chiocciola (2), Scardovi (11), Campomori (—), Deversy (—), Arcangeli (10).

E così dopo quattro vittorie consecutive l'A. Costa ha conosciuto la prima sconfitta del campionato in quel di Zola Predosa contro il battagliero Castiglione che già in precedenza aveva battuto la concittadina Favenza per 9 punti.

Si può nominalmente dire che la gara ha mostrato due volti distinti e che dopo un primo tempo statico e monotono degli imolesi è arrivato un secondo tempo vivace e più deciso degli uomini di Costa che evidentemente sono lenti ad andare in rotazione come del resto hanno sempre dimostrato anche gli altri in-

contri disputati. Forse il difetto deriva da un ritardo nel riscaldamento degli atleti e forse a volte in una certa sufficienza che si attribuisce agli avversari.

La gara di Zola Predosa ha messo in luce la buona condizione tecnica del Castiglione che aspira ad una buona classifica, ma non ha per nulla umiliato l'A. Costa che si è sempre battuta per ridurre lo svantaggio e per fare propria la gara riuscendo nel 2.º tempo a ridurre notevolmente il distacco e segnando 29 punti contro i 22 degli avversari. Degli Imolesi potremo dire che la prova di Trisciani, di Scardovi di Poletti e di Arcangeli è stata discreta mentre si nota una ripresa anche da parte di atleti in ritardo per motivi vari nella preparazione.

Per domenica sosta del campionato ma l'attività dell'A. Costa non conosce soste ed i tecnici hanno già disposto un fitto calendario di amichevoli a Ravenna ed a Fontanelice per riportare la squadra in buone condizioni atletiche alla ripresa del campionato che vede la temibilissima Fulgor Forlì alla Savonarola, Ora

che gli esami sono terminati (uno dei vari avversari da battere!) l'attività dell'A. Costa riprende con lena e anche le feste natalizie sono tempo prezioso per gli allenamenti e per provare schemi e tecnica di gioco. Per questo l'Imola Basket si sente in obbligo di ringraziare i propri tecnici, i giocatori ed i dirigenti che non perdono tempo per la preparazione della 1.ª squadra. Auguri agli sportivi, alle autorità ed alle società consociate per un felice Natale e per un ancora più felice 1970.

A. COSTA IMOLA BASKET 45 (13)
POLISPORTIVA MASSALOMBARDA 25 (12)

A. Costa: Nanni (—) Poletti (4) Trisciani (17) Degli Esposti (—) Chiocciola (2) Scardovi (11) Campomori (2) Arcangeli (15) Deversy (2) Marani (2).

Massalombarda: Sangiorgi (1) Venturini (—) Negri (12) Mazzoni (8) Marani (—) Borghi (2) Feruzzi L. (—) Falzoni (—) Casadio (—) Feruzzi (2).

Arbitri: Canali di Cesena e Collegati di Faenza.

E' stata una partita molto strana che agli inizi ha messo in mostra un gioco nettamente insufficiente da parte delle due compagini che forse risentendo dell'agonismo e dei ricordi di passati incontri non hanno messo in mostra che pochi sprazzi di gioco decente. Poi, dopo il primo tempo che è trascorso lento e monotono con una serie numerosa di palle perse e di canestri sbagliati gli Imolesi hanno cominciato a macinare il loro gioco fatto di buona tecnica e con conclusioni precise e tecniche.

La prima parte della gara diceva un gioco lento e lezioso con un Massa che non ha saputo approfittare del momento sfavorevole degli uomini di Costa e che dopo aver condotto per 11 a 7 si è fatto raggiungere per poi terminare a 3 punti sul punteggio di 15 a 12.

Nella ripresa l'A. Costa ha innestato la marcia giusta e per il Massa «è stato presto notte fonda», tanto che il punteggio alla fine indica ben venti punti di differenza a favore degli arancioni che hanno avuto un ottimo Trisciani ed un buon Arcangeli che sta ritornando ai suoi punteggi abituali (il bravo Gino a fine partita ha portato a 15 il suo punteggio personale). Degli altri uomini schierati vorremmo segnalare la bella prova di Chiocciola che immesso in campo nel 2.º tempo ha dimostrato di valere la fiducia dei tecnici.

Campionato Allievi: Conti, Sabbioni, Valenti «troika inesorabile»

L'A. Costa verso la vetta

A. COSTA - TURRIS SNAIDERO BO 56-37

A. Costa: Tampieri (—) Conti (27) Gavanelli (—) Sabbioni (16) Macchirelli (—) Valenti (11) Mongardi (—) Montefiori (—) Mezzini (—) Sangiorgi (—)

Turris Snaidero: Traldi (—) Frabboni (—) Vilella (—) Mura (4) Rosini (—) Maccafelti (6) eccenti (8) Baruca (9) Tarascio (—).
Arbitro: Martino di Bologna.

Facile vittoria degli uomini di Zappi che hanno così potuto prendere un po' di respiro dopo le fatiche del derby della settimana precedente contro la «Virtus». La partita ha messo in mostra la buona vena di Lorenzo Conti che ha dominato sui rimbaldi in difesa ed ha infilato canestri da tutte le posizioni in attacco. Positivo ed in bella evidenza Sabbioni che ha messo a segno 16 punti e che si riconferma dopo le belle prestazioni delle precedenti partite.

Buono come al solito Valenti che ha messo in mostra la sua forte percentuale nel tiro e che ha brillato anche in fase difensiva. Come al solito garofani e

sicuri Montefiori e Sangiorgi ormai i due sono una sicurezza per la formazione giovanile dell'A. Costa. Discreta la prova di tutti gli altri schierati in campo ed in bella evidenza Macchirelli che stupisce per la prontezza e per la tecnica di gioco.

Dopo il rinvio della gara con il Gira Unipol domenica 28 dicembre avremo la gara di recupero e poi il 4 gennaio inizierà il girone di ritorno con la trasferta a Casalecchio degli uomini di Zappi e due giorni dopo incontro «clou» a Imola contro la Pallavicini che contende all'A. Costa la vittoria nel girone Provinciale Allievi. Dopo gli ultimi risultati (vittoria della Pallavicini a Imola contro la Virtus di 7 punti per 48 a 41) l'incontro del 6 gennaio acquista il sapore di una finale, sapranno gli arancioni donare la loro belata ai tifosi ed ai dirigenti? Speriamo che il tempo permetta l'esecuzione normale della gara e che i giovani di Zappi diano una nuova grande soddisfazione ai sempre più numerosi tifosi Imolesi del basket.

Campionato Allievi zona Imolese: Entusiasmo e emozioni a non finire

Il Fontanelice perde gli incontri già vinti

E così siamo già arrivati alla 4.ª giornata con una serie di sorprese che fanno a volte gridare allo scandalo. Il lettore sarà stupito di apprendere che la grande favorita del girone la Pol. A. Costa «B» (pur priva di Caravita e di Tampieri Franco Inesce reduce da influenza) è stata nettamente battuta dal sorprendente vitalissimo Mordano che il bravo Gasparri ha così ben preparato tanto che riesce a vincere ad Imola contro i più titolati avversari. Ma le sorprese non sono finite qui: il Fontanelice con una partita già vinta con 13 punti di vantaggio a 5' dalla fine ridotti a 3 punti di margine a 15' dalla fine riesce poi a perdere a 4' dal termine con un canestro di Cani della Virtus che ora più che mai pone la sua candidatura alla vittoria finale del torneo. Poi ultima sorpresa a Castel S. Pietro dove i giovanissimi dell'International Basket si fanno battere dai locali (dopo aver superato a 40' dalla fine i giovani castellani) per un solo punto con il risultato finale fermo su 31 a 30 per i giallo-rossi. Ordinaria amministrazione per le partite invece della domenica precedente con vittoria un po' sudata del Fontanelice contro l'A. Costa «B» per 44-40 e con Bettini, Rivalta e Caravita in evidenza fra gli imolesi. Ravaglia e Silvestrini in ottima condizione fra gli uomini diretti da Ranieri. L'International Basket ha superato nel recupero di giovedì scorso un discreto Silvio Pellico che migliora ad ogni domenica e che potrebbe riservare anche qualche sorpresa in questo girone dove le squadre favorite fanno di tutto per perdere l'autobus della vittoria finale. La formazione imolese diretta da Chiocciola visto gli impegni che i giovani sanno mettere negli allenamenti, si può sperare che avrà verso il finale del girone di andata le prime impennate e gli avversari sono avvisati.

Un discorso a parte meritano i giovanissimi dell'International Basket (tut-

ti del 1956 e con due anni in meno della media degli atleti delle altre formazioni), questi giovani giocano forse il miglior basket del girone ma la loro età li pone in condizioni di inferiorità fisica nei confronti degli avversari. Il tempo però gioca a loro favore e le soddisfazioni non mancheranno per i giovanissimi del basket Imolese e «papà» Delio lo sa e ricorda ai «ragazzini» che verrà il momento delle vittorie in serie. Intanto brillano di viva luce Brusa (69 punti in 4 partite) Pinto e Bacchilega per la loro tecnica e la tenacia, Manara, Pasina, Conti e Zavaglia per la grinta e la potenza nei rimbaldi e Gaudi, Testa, Tellarini, Tampieri, Clompi e tutti gli altri per la serietà nell'apprendere e nella frequenza alle sedute di allenamento. Per domenica scontro stracittadino fra Virtus «B» e International Basket (promotico per i giovani di Battaglia), trasferta ostica dell'A. Costa «B» a Castel

S. Pietro e incontro incerto a Imola fra il Silvio Pellico ed il Mordano.

Ecco i risultati:

INTERNATIONAL BASKET 50
SILVIO PELLICO 24

International Basket: Chiodini (2), Clompi (—), Conti (4), Testa (—), Brusa (23), Pinto (6), Amadei (—), Zavaglia (6), Tampieri (5), Gaudi (4).

Silvio Pellico Basket: Morozzi (—), Montevicchi (2), Croci (—), Bettini (2), Zavagli (3), Palmonari (—), Ontani (—), Campomori (17), Annacchini (—).

POLISPORTIVA A. COSTA «B» 24
MORDANO BASKET 30

A. Costa: Razzini (2), Laffi (—), Grilli (—), Rivolta (4), Gentilini (8), Tampieri (6), Bandini (—), Bettini (4), Baroncini (—).

Mordano Basket: Darchini (—), Sapori Darchini (—), Minardi (—), Monti (—), Gasparri (2), Bulzani (16), Monducci (6), Bertozzi (—), Tassinari (6).

CASTEL SAN PIETRO 31
INTERNATIONAL BASKET 30

C. S. Pietro: Zuffa (5), Zani (1), Menetti (10), Romagnoli (4), Gabrielli (3), Graldi (—), Odorici (2), Velis (6), Vigna (—).

International Basket: Clompi (6), Bacchilega (6), Conti (1), Testa (2), Brusa (7), Pinto (—), Gaudi (4), Pasini (4).

VIRTUS «B» 37
FONTANELICE 36

Virtus «B»: Ricci (17), Ruggi (2), Fucchi (2), Negroni (—), Cani (4), Menardi (—), Molinari (—), Barbieri (5), Bugani (5), Monducci (2).

Fontanelice: Grandi (9), Morelli (4), Orselli (—), Ravaglia (7), Coletti (7), Mattioli (—), Fabbri (—), Preti (—), Silvestrini (9).

Giovani!

Iscrivetevi al
G. S. International
Basket
via Paolo Galeati 6
La Società
che cura per voi
il Minibasket

Calci

Periodo sterile per l'Imolese

Del Duca - Imolese 1-0

Il 4 gennaio al comunale la Sambenedettese

Avevamo lasciato i lettori dopo la partita interna con la Torres ed in vista dell'incontro casalingo con l'altra squadra sarda, la modesta Olbia che vanta nei bassifondi della classifica. Ora dopo quindici giorni la classifica dell'Imolese sembra stabilizzarsi in un «centro sud» che sta al minimo sopra la zona calda della retrocessione.

La partita interna con l'Olbia è senza dubbio servita a testimoniare che l'undici locale si impegna a fare suo il risultato e ha dimostrato un minimo di gioco non riesce a svolgere il tema con sufficienza. Buon per i rossoblu che anche in serie C viaggiano formazioni che starebbero bene in quarta serie tipo l'Olbia e altre squadre che si sono viste al Comunale. Non vale senza dubbio l'osservazione poi che queste formazioni possono battere anche formazioni di alto lignaggio (vedi la vittoria casalinga dell'Olbia sulla forte Massese) ma il loro gioco attuale è miserevole e si allontana molto dal minimo richiesto per ben figurare in serie Nazionale.

Dopo queste considerazioni si può argomentare che l'Imolese ha quindi gli uomini per potere rimanere a galla e per potere pensare alla salvezza come una meta possibile. Ma se il risultato salvezza può accontentare i tifosi lo spettacolo che negli ultimi incontri è stato presentato agli sportivi non è certamente dei migliori e i vuoti nelle gradinate non crediamo siano dovuti solo all'influenza o al freddo. Le magre e non tanto i risultati che in fine danno ragione all'allenatore, che si ostina a parlare di media salvezza, non piacciono agli sportivi in quanto il calcio è fatto di geometria, di tecnica di attacco e di

difesa singola e collettiva e da alcuni incontri i locali hanno messo in mostra ben poco per potere avere la sufficienza sotto questo profilo. Forse il periodo non è favorevole o l'Imolese mancherà in questo modo da crisi che colpisce senza fallo ogni società durante il lungo campionato di Serie C; ma i tifosi danno ragione e come accennammo che all'inizio l'Imolese faceva divertire e offriva spettacolo ora ci sentiamo in dovere di fare notare l'insufficiente delle fonti del gioco rossoblu che, se possono accontentare al fine della classifica non accontentano al fine dello spettacolo che viene offerto agli spettatori.

Domenica si è giocato ad Ascoli Piceno contro una Del Duca che punta da anni alla serie «B» e stando alle cronache si è perso con onore e forse il pareggio avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo. Ma quello che più conta non è tanto il risultato immediato ma è il gioco che si predice dall'Imolese. Se 2 mesi fa gli stessi uomini hanno offerto momenti di gran gioco, non si vede perché non si debbano ripetere e domenica 4 gennaio ne avranno l'occasione in quanto l'avversaria di turno è quella Sambenedettese che mira anch'essa alla serie cadetta e che verrà ad Imola per fare il risultato positivo. Si ricordino i giocatori rossoblu delle belle prestazioni contro il Pesaro, il Viareggio e la Spal e troveranno in quei ricordi il motivo per fare divertire gli sportivi locali. Per farli divertire e non per accontentarli con il risultato massimo con il minimo sforzo, proprio perché il calcio è e rimane un gioco a cui si va per godere un pomeriggio di gioia e non a sopportare un periodo di noia.

Campionato Romagnolo Juniores: L'Imola Basket sempre prima

A. Costa "super", a Lugo 65-26

Debutta Antonio Bacchilega (28 punti!)

CESTISTICA ROBUR AMOG LUGO 26
POL. COOP. A. COSTA IMOLA 65
Cestistica Robur Lugo: Clissa (—), Laghi (9), Montanari (—), Ghiselli (2), Poggiolini (—), Rasini (—), Rossini (8), Giovannini (2), Guerra (5).

Pol. Coop. A. Costa Imola: Sangiorgi (—), Brusa (8), Cardelli (—), Conti (13), Marocchi (2), Bacchilega (28), Dal Pozzo (—), Roncasaglia (4), Sabbioni (—), Valenti (10).

L'A. Costa ha vinto a mani basse la gara di Lugo che la vedeva impegnata contro la Robur locale che non nascondeva le proprie ambizioni di un risultato a sorpresa.

La pallacanestro però fra i tanti pregi che possiede ha fra l'altro il grande merito di potere premiare (almeno 90 volte su 100) la squadra migliore e la gara di Lugo ne è stata la nuova conferma.

Pur mancando di Vannozzi, colpito dal morbo di stagione, gli Imolesi, dopo un inizio un po' in sordina, hanno messo in mostra momenti di gran gioco. Si dirà che a favorire ciò vi è stato il felice debutto di Antonio Bacchilega che per la verità è stato dato disponibile per la gara ligure dopo una lunga consultazione fra i due tecnici della Società Zappi e Costa, vista anche la contemporanea indisponibilità di Vannozzi; ma la squadra ha giocato e fatto gioco al-

torno ad un grande Bacchilega che con i suoi 28 punti (e con 3 personali annullati per aver toccato la linea) ha strappato applausi al folto pubblico presente; ma ha trovato una serie di ottime prestazioni in Conti, Valenti, Sabbioni, Brusa e nel solito gran regista che ha per nome Cardelli, per non dimenticare le buone prove di Marocchi

La Polisportiva
Coop. A. Costa
«Imola Basket»

Augura

agli allenatori, agli atleti, ai dirigenti e agli sportivi un felice 1970.

e Roncasaglia. Si inizia con gli imolesi un po' lenti a mettersi in movimento ma al 4' il vantaggio è già di 5 punti (8 a 3) poi a farsi alterne fino al 12' con un ritorno del Lugo che arriva a due punti (17 a 15) e finale tutto di Bacchilega che porta il vantaggio a 7 punti alla fine del primo tempo (27 a 20). Nella ripresa gran gioco degli imolesi che passano a condurre inanellando canestri su canestri e tornando spunti di buone tecnica.

Segna a ripetizioni Bacchilega dimostrando inesorabile sotto canestro, si inizia l'intesa da gran gioco nell'asse Cardelli, Bacchilega e Conti con l'insostituibile ruolo di «brocchio» implacabile da «fuori» del bravo Lorenzo (13 punti) che infligge con perfetto stile in sospensione. Le poche volte che si bersaglio è fallito, con spunti notevoli interviene Brusa che stupisce per il suo scatto e la lucidezza sotto canestro. Si mette poi in evidenza Sabbioni, che pur non segnando, rifornisce i compagni con perizia e tecnica di gioco notevole. Roncasaglia tiene validamente il campo sostituendo Brusa e con Marocchi, e il più citato «Pivot» si mette in mostra nei rimbaldi sotto canestro. Ed ora dopo l'ostacolo ligure si aspetta il turno di riposo per le vacanze natalizie e con i due incontri «facili» di Porto Garibaldi e con il Massa ad Imola. Poi per l'ultima giornata la grande sfida a Ravenna contro la Robur che contende all'A. Costa la vittoria del girone.

Risultati e classifica

3.ª GIORNATA:

A. Fontanelice, Fontanelice Basket - Coop. A. Costa «B» 44-40
A. Mordano Mordano Basket - Virtus «B» 35-48

A. Imola, International Basket - Silvio Pellico 50-24

4.ª GIORNATA:

A. Imola: Virtus «B» - Fontanelice Basket 37-36
A. Imola: Coop. A. Costa «B» - Mordano Basket 22-36

A. Castel S. Pietro: C.S. Pietro Basket - International Basket 21-30

LA CLASSIFICA:

Squadra	V	N	P	P	P
Virtus «B»	3	3	0	0	6
Mordano Basket	3	2	1	0	4
Fontanelice Basket	4	2	2	0	4
International Basket	4	2	2	0	4
C. San Pietro Basket	2	1	1	0	2
A. Costa «B»	3	1	2	0	2
Silvio Pellico Basket	3	0	3	0	0